



IL MONDO  
È UN LIBRO  
E CHI  
NON VIAGGIA  
NE LEGGE  
UNA PAGINA  
SOLTANTO

Sant'Agostino

# A STORY AS LONG THE HISTORY OF ITALY

■ In Celio, a short distance from the Coliseum, stands a 14th century building surrounded by Villa Celimontana's magnificent park - it is Palazzetto Mattei, the Italian Geographical Society's head office since 1926 and guardian of beautiful treasures. The terrace offers a view of the most significant symbols of Rome's three historical periods: the Campidoglio (ancient Rome), the Basilica di San Pietro (Papal Rome), and the Vittoriano of the Kingdom of Italy's new capital city (Victorian age).

Formed in Florence in 1867 by a team of two hundred experts as a result of Cristoforo Negri - its president - and Orazio Antinori's initiative to promote the progress of geography, the Italian Geographical Society relocated to Rome, the capital city, in 1872. Once the early phase of national unification was completed and Italy had joined the alliance of powers, commenced economic expansion and implemented public educational reforms, the time was ripe for geography - the study and knowledge of distant lands and a premise to economic and political expansion. Officers, entrepreneurs and cultured people closely followed geographical initiatives, publica-

*a lato e nella pagina  
accanto*  
La sede della Società  
Geografica Italiana  
nel 1926 e oggi

*Right  
and next page*  
The head office  
of the Italian  
Geographical Society  
in 1926 and today



# UNA STORIA LUNGA QUANTO LA STORIA D'ITALIA

■ Al Celio, a due passi dal Colosseo, c'è un edificio del Cinquecento circondato dal parco magnifico di Villa Celimontana: Palazzetto Mattei, sede della Società Geografica Italiana dal 1926, custode di bellissimi tesori. Dalla terrazza si possono cogliere, in un colpo d'occhio, i simboli più significativi delle tre età di Roma: il Campidoglio dell'età antica, la Basilica di San Pietro della Roma papale, il Vittoriano della nuova capitale del Regno d'Italia.

A Roma capitale la Società Geografica Italiana si trasferì nel 1872: era stata fondata nel 1867 a Firenze, da un gruppo di duecento studiosi, per iniziativa di Cristoforo Negri, che ne fu il primo presidente, e di Orazio Antinori, con lo scopo di promuovere il progresso della geografia. Una volta completata la prima fase dell'unificazione nazionale, ottenuta una posizione nel concerto delle potenze, iniziata l'espansione dell'economia, avviate le riforme dell'insegnamento pubblico, il momento in Italia era divenuto favorevole an-

che per la geografia, intesa soprattutto come studio e conoscenza di terre lontane e come premessa all'espansione economica e politica nazionale. Funzionari, imprenditori, persone di cultura, seguivano con molta attenzione le iniziative e le pubblicazioni a carattere geografico e le notizie che, grazie al telegrafo, arrivavano da ogni parte del mondo. Anche in Italia si diffuse una nuova cultura in tal senso e la Società Geografica, a otto mesi dalla fondazione, contava 400 soci, che dopo quattro anni divennero circa 1.200.

A quei tempi, la geografia mondiale doveva ancora mettere a punto una conoscenza di base su gran parte della Terra e un deciso programma di azione fu avviato dal



*a lato*  
1927, cerimonia per la  
medaglia d'oro conferita a  
Francesco De Pinedo per  
la Trasvolata atlantica

*Right*  
Ceremony for the gold  
medal awarded to  
Francesco De Pinedo  
for his flight across the  
Atlantic, 1927

*sotto*  
L'albo d'onore della  
Società Geografica Italiana  
vanta tra i suoi soci  
più illustri lo scienziato  
inglese C. R. Darwin

*Below*  
C. R. Darwin - British  
scientist and one of the  
most famous figures in  
the Italian Geographical  
Society's Merit List

tions and incoming world news over the telegraph. This new cultural trend spread in Italy too; hence, eight months after its foundation the Geographical Society counted 400 partners, who increased to approx. 1.200 four years later.

At the time, world geography had still to perfect basic knowledge about most of the earth; hence, the Society's new president, Cesare Correnti, former Minister of Education when the society was formed, decided to launch an action programme. Polar regions had as yet to be explored, besides extensive regions in Africa, Asia, North and South America and Australia. In 1869-70 the Italian Geographical Society organised its first exploratory expedition to Africa,

followed by one to Tunisia in 1875 and the "Great expedition to equatorial lakes" headed for eastern and southern Ethiopia in 1876. All three expeditions were led by Orazio Antinori who died in Ethiopia,



where he was buried. There followed many other journeys to the African continent, but also to Central Asia, South America and Papua. The last wave of European colonialism was developing in those very years - scientific explorations became tools adopted by governments to penetrate regions of the world that were involved both from an economic and geopolitical perspective.



nuovo presidente Cesare Correnti, già ministro dell'Istruzione all'epoca della sua fondazione. Dovevano ancora essere esplorate le regioni polari, oltre a vaste regioni dell'Africa, dell'Asia, delle Americhe, dell'Australia. Nel 1869-70 la Società Geografica Italiana organizzò la sua prima spedizione esplorativa in Africa, nel 1875 in Tunisia, nel 1876 partiva la "Grande



spedizione ai laghi equatoriali", diretta verso l'Etiopia orientale e meridionale. Tutte e tre furono condotte da Orazio Antinori, che in Etiopia morì e fu sepolto. Seguirono decine di viaggi nel continente africano, ma anche in Asia centrale, in Su-

damerica, in Papuasias. In quegli anni si stava sviluppando l'ultima ondata del colonialismo europeo: le esplorazioni scientifiche divennero strumenti che i governi adoperavano per penetrare nelle regioni del mondo interessanti dal punto di vista economico e geopolitico. Soprattutto a questo scopo nacquero in tutta Europa le società geografiche, ben prima di quella italiana: a Parigi nel 1821, a Berlino nel 1827, a Londra nel 1830. Anche la Società Geografica Italiana, come le altre, si trovò a operare in stretto contatto con il governo, organizzando insieme la maggior parte delle esplorazioni. Gli studiosi che venivano coinvolti in quei viaggi di scoperte sentivano di lavorare per il bene del Paese, oltre che per il generale progresso del-

*sopra*  
Particolare del *Planisfero del Continente Vecchio* dall'*Epitome Cosmografica* di V. M. Coronelli, 1693

*Above*  
Detail of the Old Continent's planisphere from V. M. Coronelli's *Cosmographic Epitome* (1693)

*a lato*  
11 giugno 1926.  
Il re e la regina d'Italia in visita per l'inaugurazione della nuova sede di Palazzetto Mattei

*Left*  
11 June 1926.  
The King and Queen of Italy visit Palazzetto Mattei, the new premises, on its inauguration

La Sala del Consiglio  
nella Biblioteca  
della Società  
Geografica Italiana

The Council Hall  
in the Italian  
Geographical  
Society's library

Geographic societies were formed throughout Europe long before the Italian one, especially for this purpose: in Paris (1821), Berlin (1827) and London (1830). Like its foreign counterparts, the Italian Geographic Society too found itself working in close contact with the government to organise most of the explorations together. Experts involved in those voyages of discovery believed they were working for the good of

Besides political implications, the phase of systematic scientific explorations was highly productive for the progress of geography. At this time geographers throughout the world, numbering also Italians, perfected basic knowledge, designed the first reliable geographical maps and collected extensive information on the “new” people or the best known ones. The Geographic Society's travellers brought back an impressive amount of ethnographic and naturalistic material to Italy. The institute distributed its collections to many Italian museums to place them at the disposal both of partners and the public. Today they are displayed at the Pigorini Ethnographic Museum in Rome, which has dedicated a hall to items donated by the Italian Geographical Society. Many geographical associations were forced to close down when the interest governments had in them died out after the colonial division.

Though the Geographical Society still funded some exploratory journeys (i.e. Umber-

the nation and for the general progress of geographical knowledge. In this perspective the Geographical Society decided to back the Italian governmental policy and was in turn sustained by the same. This practice was the rule till early '900.



le conoscenze geografiche, e in questa logica la Società Geografica, convinta della necessità di sostenere la politica dei governi italiani, ne riceveva in cambio il sostegno. Questa pratica fu la norma fino ai primi anni del Novecento.

La fase delle esplorazioni scientifiche sistematiche, al di là delle implicazioni politiche, fu estremamente produttiva per il progresso della geografia. Fu allora che i geografi di tutto il mondo, e tra loro quelli italiani, misero a punto le conoscenze fondamentali, disegnarono le prime carte geografiche veramente affidabili, raccolsero le più grandi quantità di notizie sui popoli “nuovi” o conosciuti meglio. Venne messa insieme una massa imponente di materiali d’interesse etnografico e naturalistico, riportati in Italia dai viaggiatori della Società Geografica: per metterli a disposizione, non solo dei soci ma del pubblico, l’istituto distribuì le sue raccolte in molti musei italiani e oggi sono visibili, tra gli altri, al Museo Nazionale Preistorico Etnografico “Luigi Pigorini”, a Roma. Finita la spartizione coloniale, venne meno an-



che l’interesse che i governi avevano avuto per le associazioni geografiche e molte furono costrette a chiudere. Non la Società Geografica Italiana, che sostenne ancora qualche viaggio di esplorazione, come il volo polare di Umberto Nobile (1927-28) e la spedizione al Karakorum di Aimone di Savoia, ma riuscì a riconvertirsi perché, fin dalla fondazione, aveva avuto tra i suoi scopi la promozione e la diffusione della geografia scientifica, non solo di quella esplorativa. Da allora ha dedicato i suoi maggiori sforzi alla ricerca, con relative pubblicazioni, spaziando in tutti i campi di

Nel 1926 i reperti dei viaggiatori venivano esposti in sede

In 1926 travellers' findings were exhibited in the head office

Biblioteca della Società  
Geografica Italiana

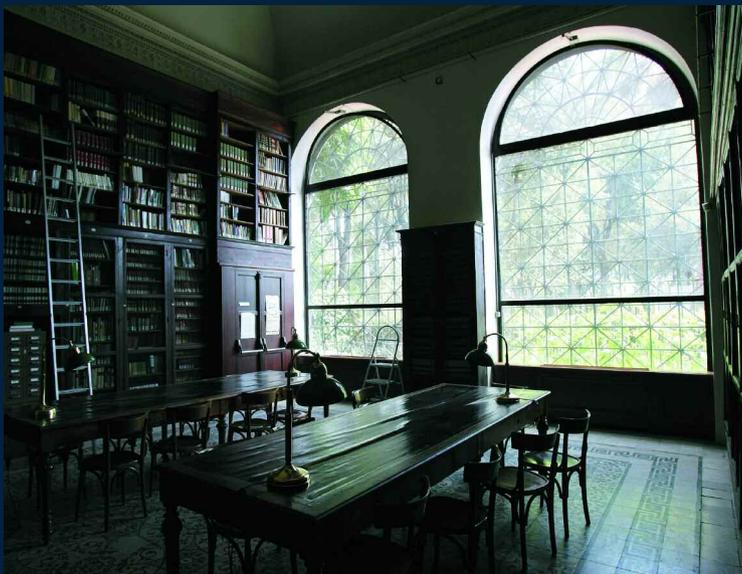
*a lato*  
La Sala del Mosaico  
nel 1958

*sotto e nella  
pagina accanto*  
La Sala di lettura oggi

to Nobile's northpole flights (1927-28) and Prince Aimone of Savoy's expedition to the Karakorum), it retraced its steps because one of the statutory goals required it to promote and spread scientific geography, not just the exploratory one. Since then the Society has focused most of its efforts



on the history of geography and cartography and, already in those years, it encouraged forms of cooperation between geographers by organising international geographical conferences and the first national congresses. It undertook to update Italian map production by creating a real school that has met with well-deserved success to date. It repeatedly promoted modernising the teaching mode of geography in schools, and perfected accurate and systematic studies on earthquakes in Calabria (1907), Messina (1908) and Marsica (1915), and on hydrogeological instability (1907-1910). It also published studies on annexed territories after the First World War. Hence, after the exploratory phase, the Italian Geographical Society developed these and other topics that are linked with its current research activities.



Library of the Italian  
Geographical  
Society

*Right*  
The Mosaic Hall  
in 1958

*Above and  
next page*  
The Readers'  
Room today

on research and related publications, touching all the discipline's fields of study. At the close of '800 the Society was the first in Italy to study Italian emigration abroad, and the results obtained led to the foundation of the public service for the protection of emigrants. It was the first in the world to promote systematic studies



studio della disciplina. Già alla fine dell'Ottocento si era impegnata, prima in Italia, nello studio dell'emigrazione italiana all'estero, i cui risultati formarono la base per il servizio statale di tutela degli emigranti; prima al mondo, aveva promosso studi sistematici sulla storia della geografia e della cartografia; aveva già allora incoraggiato forme di collaborazione fra geografi, organizzando alcuni congressi geografici internazionali e i primi congressi nazionali; si era impegnata nell'aggiornamento della produzione cartografica italiana, dando vita a una vera e propria

scuola che avrà, fino a oggi, un meritissimo successo; aveva a più riprese promosso un ammodernamento dell'insegnamento della geografia nelle scuole; aveva messo a punto studi attenti e sistematici sui terremoti di Calabria (1907), di Messina (1908) e della Marsica (1915), e sui fenomeni di dissesto idrogeologico (1907-1910); aveva pubblicato studi sui territori annessi dopo la prima guerra mondiale. Di questi e altri temi, che costituiscono un lungo filo rosso con l'attività di ricerca di oggi, si occupò la Società Geografica Italiana dopo la fase delle esplorazioni.

# RESEARCH

■ Its history, which has always been closely interwoven with that of the country, enables us to reconstruct most of the knowledge experts and travellers have put together on our common homeland, the



earth, but that is not all of it. A moral institution, protected and watched over by the State since 1869, the Italian Geographical Society is rightfully deemed as a cultural institution, whose mission runs on a dual track - scientific research and training to promote the progress of geographical

knowledge and encourage its spreading (i.e. a basic statutory criterion) and, in parallel, to protect and make the most of the heritage it defends, which is a cultural asset designed to be accessed by the collective. Considered both by the academic world and institutions as a centre of excellence for geographical studies, it is also a recognised environmental association that has recently been qualified as Onlus (non-profit organisation for social utility). It is the head office of the Eugeo, a network that links up European geographical societies with the Home of Geography, permanent secretariat of the International Geographical Union, an organ of the International Council of Science and affiliated with UNESCO.

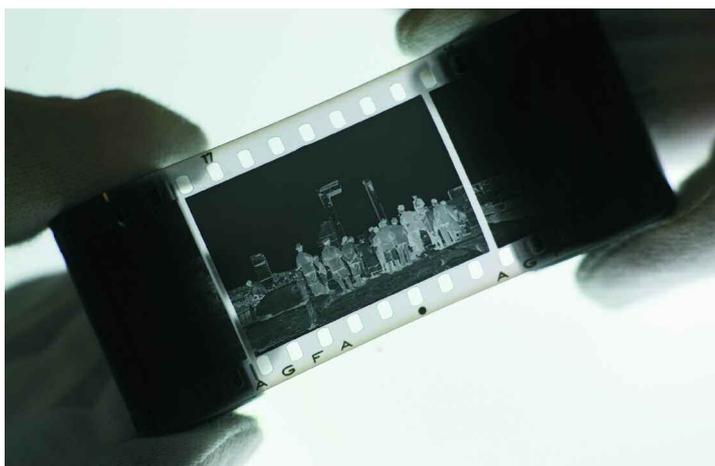
As we have observed the State has backed the Society's scientific and cultural initiatives and still does so by means of targeted funds allocated by the Ministry for Cultural Affairs and Heritage, the Ministry of Education, the Ministry for Environment and Protection of the Territory and the Sea, and the Ministry of Foreign Affairs. Over the years these ministries were joined by local institutions, like the Latium Regional Administration, the Rome Provincial Administration and the Rome Municipality, but we

## LA RICERCA

■ La sua storia, sempre molto intrecciata con quella del Paese, permette di ricostruire buona parte delle conoscenze che studiosi e viaggiatori hanno messo insieme sulla nostra casa comune, la Terra, ma non solo. Ente morale tutelato e vigilato dallo Stato dal 1869, la Società Geografica Italiana è un'istituzione culturale la cui missione ha due finalità: svolgere ricerca scientifica e di formazione per promuovere il progresso e la diffusione del sapere geografico – criterio base dello Statuto – e, parallelamente, assicurare la tutela e la valorizzazione del patrimonio che custodisce, bene culturale fruibile dalla collettività. Con-



siderata dal mondo accademico e dalle istituzioni un centro di eccellenza per gli studi geografici, è anche un'associazione ambientalista accreditata e ha di recente ottenuto la qualifica di onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale). È sede di Eugeo, rete di collegamento tra le società geografiche di tutto il mondo, e



della Casa della Geografia - Home of Geography, segretariato permanente dell'Unione Geografica Internazionale, organismo dell'International Council of Science affiliato all'UNESCO.

Lo Stato, che come si è visto, ne ha sostenuto l'azione scientifica e culturale sin dalla fondazione, oggi lo fa attraverso finanziamenti ad hoc da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Mi-

should specify that contributions are granted through participation in public competitive examinations for specific research and training activities, for the publication of studies that are useful to the collective, and for actions focused on protecting and making the most of the impressive heritage of maps, books, photographs and documents the Geographical Society has always placed at the disposal of the public. Considerable donations have been granted by private institutions and banks to sustain specific projects.

The Archives also form a key component of heritage.

Further resources come from membership fees, which are essential as they preserve the sense of direct participation in the institution's life. In fact, the Society's trends are decided by partners who directly vote their representative. The Geographical Society is administered by a Board of Directors numbering fifteen elective members, including two vice-presidents and the president. It also counts some members appointed by public institutions and administrations that are especially interested in the work performed by the institution. Elected partners in directive bodies establish action lines and even implement them to a considerable degree with the assistance of a few employees and various collaborators, under the supervision of the President, who is assisted by the General Secretary in all matters concerning ordinary management. All proceeds are only allocated to strengthen statutory activities. Partners, who number little over 1,500, are mostly university professors of geography, but there are also many enthusiasts, young researchers and experts in scientific fields that are closely related to geography.

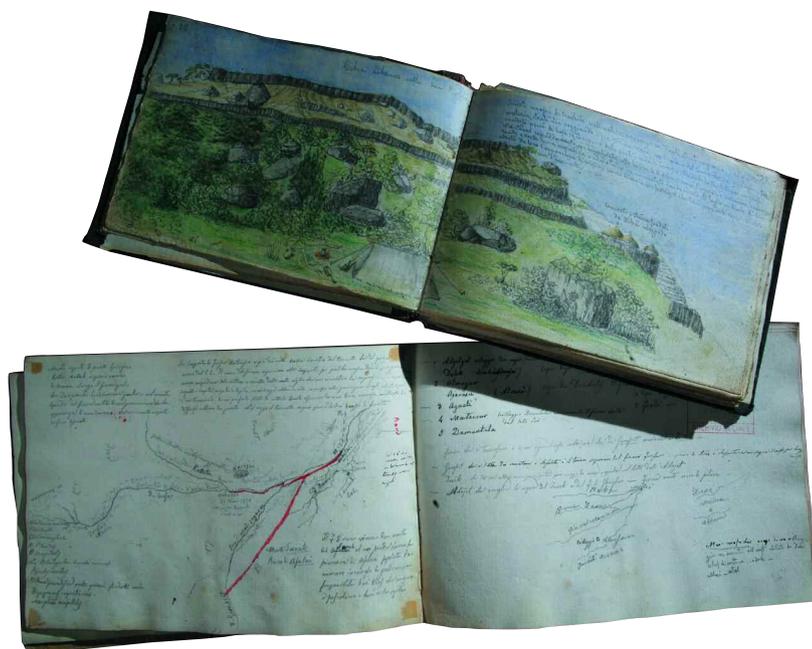


nistero dell'Istruzione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero degli Affari Esteri. Negli anni si sono aggiunti gli enti locali come la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma, ma è importante precisare che i contributi vengono concessi con la partecipazione a bandi e a pubblici concorsi, per attività di ricerca e formazione, per pubblicazioni di studi utili alla collettività, oltre che per la tutela e per specifiche azioni di valorizzazione dell'imponente patrimonio di carte geografiche, volumi, fotografie e documenti, che la Società Geografica ha sempre reso fruibile dal pubblico. Notevole è anche l'apporto derivante da enti privati e fondazioni bancarie, sempre a sostegno di specifici progetti.

Un'altra parte di risorse proviene dalle quote associative, fondamentali perché permettono di conservare il senso della diretta partecipazione alla vita dell'istituzione. Infatti, le decisioni di orientamento le prendono i soci, che scelgono da chi essere rappresentati attraverso meccanismi di elezione diretta: la Società Geografica è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da quindici membri elettivi, compresi due Vicepresidenti e il Presidente; a questi si aggiungono alcuni membri designati da istituzioni e amministrazioni pubbliche particolarmente inte-

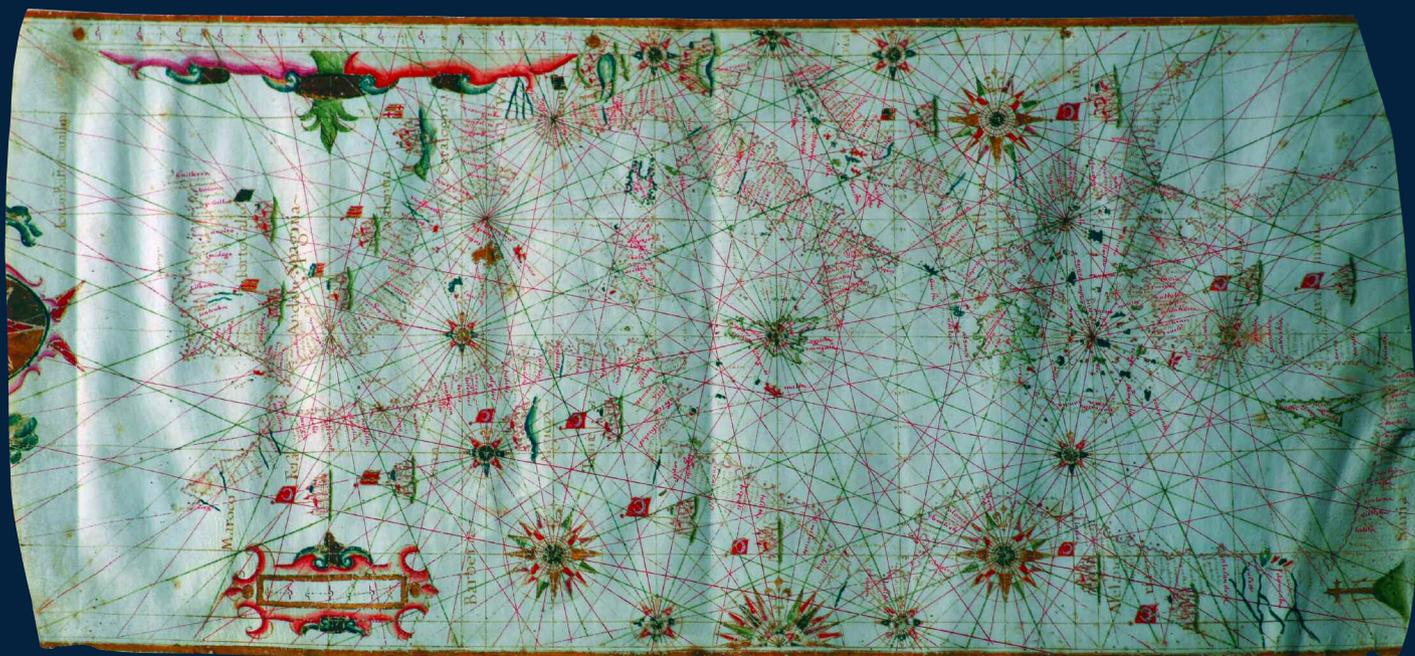
ressate all'opera dell'associazione. I soci eletti negli organi direttivi non solo stabiliscono le linee d'azione ma, in larga misura, le attuano anche, aiutati dal lavoro dei pochi dipendenti e dei diversi collaboratori e con la supervisione del Presidente, a cui si affianca nella gestione ordinaria il Segretario generale. Tutte le en-

Orazio Antinori:  
taccuino di note e  
schizzi geografici del  
viaggio in Africa  
orientale del 1881;  
album di disegni e  
note sul viaggio in  
Tunisia del 1866



trate sono destinate esclusivamente a potenziare le attività statutarie. I soci, oltre 1.500, sono, per quasi la metà, docenti universitari di discipline geografiche, ma ci sono anche molti appassionati, giovani ricercatori e studiosi di campi scientifici relativamente vicini alla geografia.

Orazio Antinori:  
notebook and  
geographical  
sketches of his  
journey to East  
Africa in 1881;  
sketchbook  
and travel notes  
on his journey  
to Tunisia in 1866



*Carta nautica del Mediterraneo*, manoscritto a china e acquarello su pergamena di G. B. Cavallini, 1600 ca.

*Nautical map of the Mediterranean*, Indian Ink manuscript and watercolour on parchment by G. B. Cavallini, 1600 ca.

The Society promotes both applied research and detailed studies, updates and training sessions; it also upgrades knowledge and spreads geographical culture and environmental awareness, which still seem to be the privilege of a select few in our country. The expertise of the Italian Geographical Society's researchers is requested to evaluate environmental impact in order to manage and safeguard resources, international development-oriented cooperation programmes and to create maps of Italy for the management of risk areas. As an environmental association

credited by the European Council for themes related with the European Landscape Agreement, the Society's own Landscape Council is actively committed in the sector of landscape protection, in line with the action implemented by the Ministry for Cultural Affairs and Heritage. In its activity framework, the Geographical Society maintains relations with other geographical associations, both Italian and foreign, with other national cultural institutions and with public research organs to actively participate in the Italian and international scientific and cultural network.

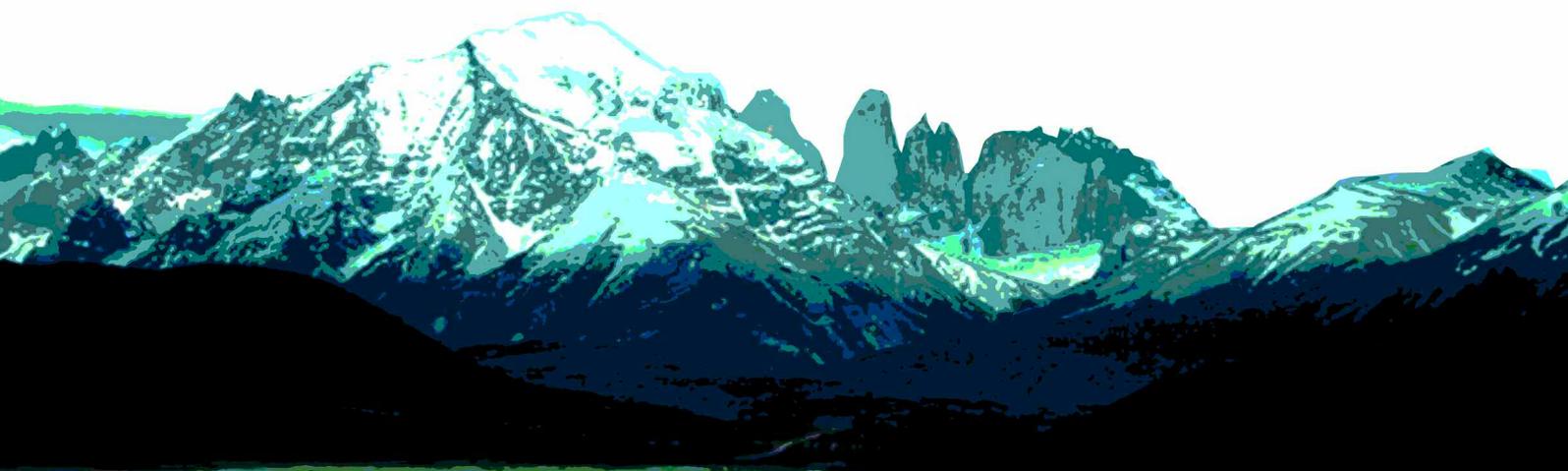
L'associazione non si occupa solo di ricerche più o meno applicative, ma anche di approfondimento, aggiornamento e formazione, innovazione delle conoscenze e insieme diffusione di una cultura geografica e di una consapevolezza ambientale che sembrano ancora, nel nostro Paese, appannaggio di pochi. La competenza dei ricercatori della Società Geografica Italiana è richiesta nelle valutazioni d'impatto ambientale per la gestione e la salvaguardia delle risorse, nei programmi internazionali di cooperazione allo sviluppo, nella realizzazione di carte dell'Italia per la gestione di aree a rischio. In qualità di associazione ambientalista accreditata presso il Consiglio d'Europa per le tematiche connesse alla Convenzione Europea sul Paesaggio, l'istituto è impegnato attivamente nel settore della tutela con una propria Consulta per il Paesaggio, in sintonia con l'azione che svolge il Ministero per i Beni



e le Attività Culturali. Nell'ambito delle sue attività, la Società Geografica mantiene rapporti con altre associazioni geografiche, italiane e straniere, con altri enti culturali nazionali e con gli organismi di ricerca pubblici, in modo da costituire parte attiva nella rete scientifico-culturale italiana e internazionale.

Particolare della pianta di Alessandria d'Egitto, di E. Baume e C. Marchettini, 1867-1868

Detail of a map of Alexandria by E. Baume and C. Marchettini, 1867-1868.



# PROTECTING THE HERITAGE AND THE MOST OF IT

■ Hence, the Geographical Society actively participates in studies focused on getting to know the national territory and all other regions of the earth and, especially, those areas with which economic, cultural and political relations of Italy and Europe are either closest or can become close. It perfects these goals by expanding both library and map collections, which number books and maps of remarkable geographical interest, thus creating an impressive scientific documentation service that can always be accessed for consultation.

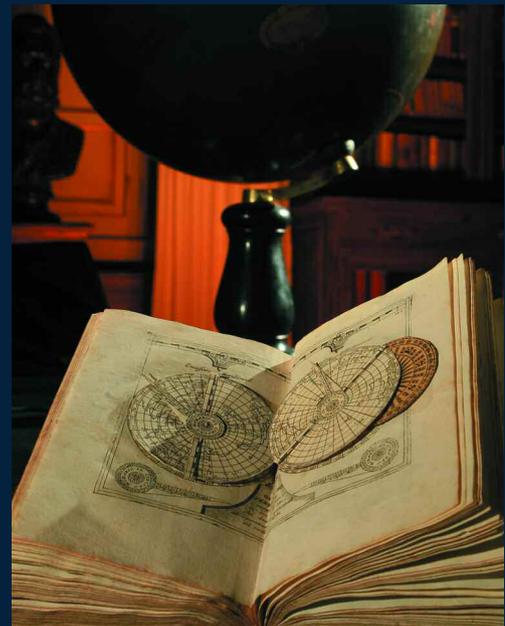
With approx. 400,000 books and over 2,000 Italian and foreign periodicals, the library is the most important specialised document collection in Italy and one of the largest in Europe. A large, virtually complete collection of modern maps counting approx. 100,000 pieces on Italian territory and seas is annexed to the library. Then we have the library's Antique Book Fund – thousands of rare books and hundreds of maps and atlases ranging from '400 to '800 – and an

Oriental Fund, a precious collection that is unique in the world with over 200 Chinese and Japanese maps and very high historical and artistic value. Rare materials are occasionally exhibited, and such events attract both the public and experts.

The Historical Archive preserves and hands down the memory of the Geographical Society's activity from its foundation onwards. In fact, with thousands of maps collected in approx. 450 folders, it treasures documentation on the institute's history and its relations with geographers, cartog-

Una tavola  
dell'*Epitome*  
*Cosmografica*  
di V. M. Coronelli,  
1693

A table from  
V. M. Coronelli's  
*Cosmographic*  
*Epitome*,  
1693



# TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO

■ La Società Geografica è dunque attiva in ogni studio diretto alla conoscenza del territorio nazionale e di tutte le altre regioni della Terra e, in particolare, di quelle con le quali sono più stretti, o possono divenirlo, i rapporti economici, culturali e politici dell'Italia e dell'Europa. Come parte integrante di questi obiettivi, incrementa le raccolte di Biblioteca e Cartoteca, nelle quali si conservano opere bibliografiche e cartografiche di notevole interesse geografico, realizzando così un imponente servi-

zio di documentazione scientifica, da sempre accessibile alla consultazione.

Con circa 400.000 volumi e oltre 2000 periodici italiani e stranieri, la Biblioteca è la raccolta documentaria specializzata più importante d'Italia e una delle più cospicue d'Europa. Alla Biblioteca è annessa una consistente raccolta di carte geografiche moderne, con circa 100.000 pezzi, pressoché completa per quanto riguarda il territorio e i mari italiani. Ci sono poi un Fondo Antico della Biblioteca - con alcune migliaia di volumi considerati rari oltre a centinaia di carte geografiche e atlanti che vanno dal Quattrocento all'Ottocento - più un Fondo Orientale, preziosa raccol-



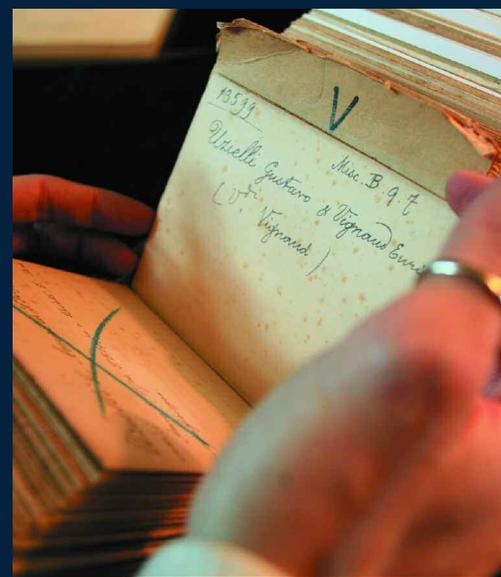
Disegni dal *Fondo cartografico orientale*, XIX-XX secolo

Drawings from the *Eastern Map Fund*, 19<sup>th</sup> - 20<sup>th</sup> century



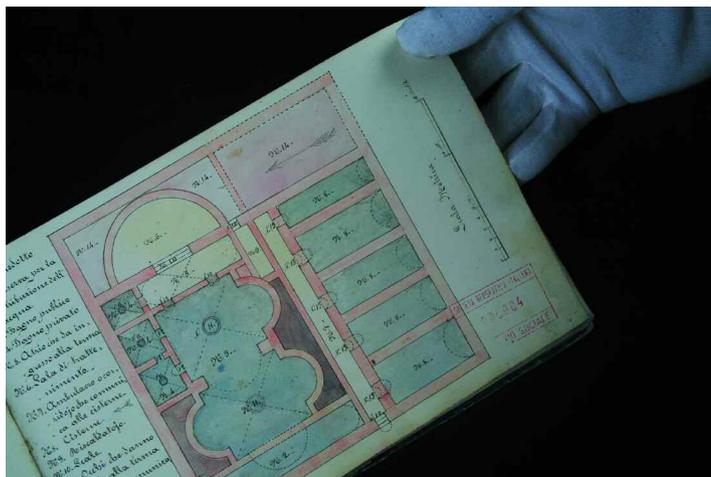
raphers, travellers, explorers, experts and representatives of both Italian and foreign institutions. Such documents enable us to reconstruct a significant view of Italian political and cultural life in late '800 and early '900. Among the maps preserved, worth mentioning for their special features and quality are the drawings, diaries and correspondence of explorers who travelled either sponsored or financially assisted by the Geographical Society to conduct research on unknown lands to be conquered, i.e. Vittorio Bottego, Orazio Antinori, Giovanni Miani, Carlo Piaggia, Giacomo Bove, Ermanno Stradelli, Umberto Nobile and many others. Correspondence about prestigious cultural initiatives like the “Regia Commissione per la pubblicazione di documenti e studi su Cristoforo

Colombo e la scoperta dell’America” [Royal Commission for the publication of documents and studies on Christopher Columbus and the discovery of America - also known as Colombian Commission], papers on the organisation of both national and international geographical conferences, the draft of the “Prontuario dei nomi locali dell’Alto Adige”, *Venezia Giulia e Dalmazia* [Handbook of local names of Alto Adige, Venezia Giulia and Dalmatia] are equally significant. Today the archive is part of the *Archivi del Novecento – la memoria in rete* [20th century archives - the memory on the web], a programm designed to make the most of historical sources in '900. It coop-



ta, unica al mondo, di oltre 200 carte cinesi e giapponesi, di altissimo pregio storico e artistico. Occasionalmente, i materiali rari vengono messi in mostra, cosa che riscuote molta attenzione da parte del pubblico e non solo degli studiosi. Anche gli archivi costituiscono una parte importante del patrimonio.

L'Archivio Storico conserva e tramanda la memoria dell'attività della Società Geografica dalla fondazione in poi. Con migliaia di carte raccolte in circa 450 faldoni, custodisce la documentazione sulla storia dell'istituto nei suoi rapporti con geografi, cartografi, viaggiatori, esploratori, studiosi, rappresentanti delle istituzioni italiane e straniere. Documenti che permettono di ricostruire uno spaccato significativo della vita politica e culturale italiana di fine Ottocento e parte del Novecento. Tra le carte conservate vanno segnalate, per la particolarità e il pregio, i disegni, i diari e la corrispondenza degli esploratori, che viaggiavano con il patrocinio o il sostegno finanziario della Società Geografica alla scoperta di terre sconosciute e da conquistare:



Vittorio Bottego, Orazio Antinori, Giovanni Miani, Carlo Piaggia, Giacomo Bove, Ermanno Stradelli, Umberto Nobile e tanti altri. Altrettanto significativa è la corrispondenza riguardante prestigiose iniziative culturali come la “Regia Commissione per la pubblicazione di documenti e studi su Cristoforo Colombo e la scoperta dell’America”, altrimenti conosciuta come Commissione Colombiana, la documentazione riguardante l’organizzazione dei congressi geografici nazionali e internazionali, la stesura del “Prontuario dei nomi locali dell’Alto Adige, Venezia Giulia e Dalmazia”. Oggi

*sopra*  
Taccuino di viaggio della spedizione in Tunisia di Orazio Antinori, 1875

*Above*  
Travel notebook of Orazio Antinori's expedition to Tunisia, 1875

*a lato*  
Medaglie d'oro conferite dalla Società Geografica Italiana per meriti scientifici

*Right (Left)*  
Gold medal awarded by the Italian Geographical Society for geographical merits

l'Archivio fa parte di *Archivi del Novecento – la memoria in rete*, un programma di valorizzazione delle fonti della storia del Novecento. Con l'Archivio Storico del Senato della Repubblica Italiana, collabora per la parte riguar-



erates with the Historical Archive of the Senate of the Italian Republic for the part concerning the correspondence of senators of the kingdom, numbering Cesare Correnti, Onorato Caetani, Francesco Vitelleschi Nobili, Giacomo Doria, Giuseppe Dalla Vedova, Antonino Paternò-Castello di San

tiful documentation charged with an extraordinary visual impact is often the focus of exhibitions inspired by key events in the city. The Photographic Archive also counts a Film Library with a small fund of documentaries (68 films) that were shown at Roman cinemas in the '50s and '60s, and which will be highlighted with specific initiatives targeted at the public, once they have been adapted to the latest technological media with the collaboration of the Experimental Centre of Cinematography – National Film Library.

The institute's historical collections - mostly donated directly by travellers on their return from explorations - have been expanded over the years through acquisitions from private funds donated by travellers and their heirs. The considerable documental heritage collected in the "Giotto Dainelli Fund" - explorer, geographer, geologist, university professor and academician, and winner of an Italian Geographical Society gold medal - amounts to over 120 folders containing the expert's correspondence with 2,850 correspondents, photographs, hundreds of books



Uno dei sette volumi manoscritti del diario di viaggio in Iran e in India di Pietro della Valle, 1617

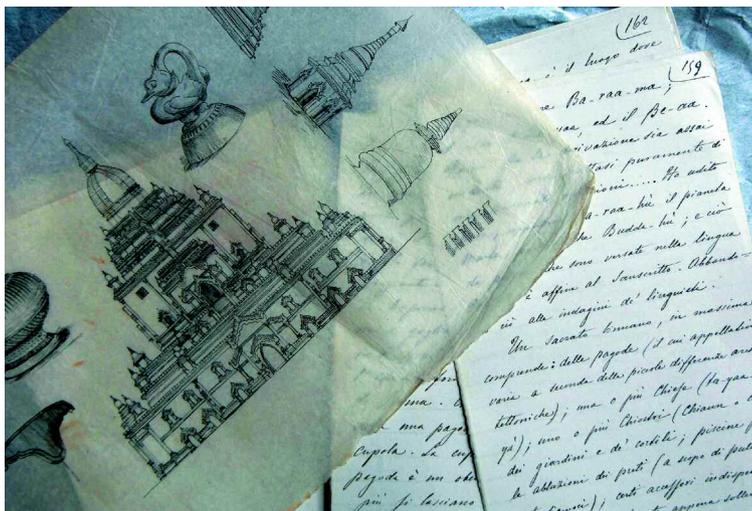
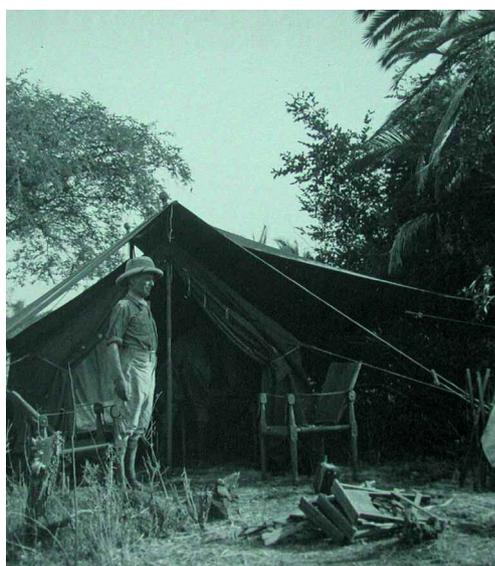
One of the seven manuscript volumes of Pietro della Valle's travel diary to Iran and India, 1617

Giuliano, Raffaele Cappelli and Scipione Borghese, who were also presidents of the Italian Geographical Society.

The Photograph Archive comprises over 120,000 photographs that, starting from mid-'800 and in line with the institute's activity, document places, people and landscapes of almost all regions on earth. Many of these collections are real heirlooms, the work of authors who have made the history of world photography, ranging from Timothy O'Sullivan to Lodovico Tuminello. The impressive, beau-

dante la corrispondenza dei senatori del Regno tra i quali Cesare Correnti, Onorato Caetani, Francesco Vitelleschi Nobili, Giacomo Doria, Giuseppe Dalla Vedova, Antonino Paternò-Castello di San Giuliano, Raffaele Cappelli e Scipione Borghese, che furono anche presidenti della Società Geografica Italiana.

L'Archivio Fotografico comprende più di 120.000 fotografie che, a partire dalla metà dell'Ottocento, sulla scia dell'attività dell'istituto, documentano luoghi, genti e paesaggi di quasi tutte le regioni della Terra. Numerose le raccolte, che costituiscono dei veri e propri cimeli, opera di autori che hanno fatto la storia della fotografia mondiale, da Timothy O'Sullivan a Lodovico Tuminello. L'imponente e bellissima documentazione, di straordinario impatto visivo, è spesso oggetto di mostre, che fanno



capo anche a rilevanti eventi cittadini. Dell'Archivio Fotografico fa parte anche la Cineteca, con un piccolo fondo di documentari (68 pellicole) che vennero proiettati nelle sale cinematografiche romane negli anni Cinquanta e Sessanta e che, una volta adattati ai nuovi supporti tecnologici con la collaborazione del Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca Nazionale, saranno valorizzati con specifiche iniziative rivolte al pubblico.

Alle raccolte storiche dell'istituto, per la maggior parte consegnate direttamente dai viaggiatori al ritorno dalle loro esplorazioni, si sono aggiunte nel tempo le acquisizioni di fondi privati, avvenute tramite donazioni da parte degli stessi viaggiatori o dei loro eredi. La cospicua documentazione del "Fondo Giotto Dainelli", esploratore, geografo, geologo, docente universitario e accademico d'Italia, oltre che meda-

sopra  
Manoscritto di Vittorio Molinari, *Viaggi nelle province birmano-siamesi ad oriente di Mandalé*, 1884

Above  
Manuscript by Vittorio Molinari, *Travels on Burman-Siamese provinces, in the Eastern side of Mandalay*, 1884

a lato  
Giotto Dainelli  
al Lago Tana, 1937

Left  
Giotto Dainelli  
at Lake Tana, 1937

Ritratto del capitano  
Vittorio Bottego,  
esploratore del corso  
del Giuba e dell'Omo,  
Africa orientale

Portrait of Captain  
Vittorio Bottego,  
explorer of the course  
of the rivers Giuba  
and Omo,  
East Africa



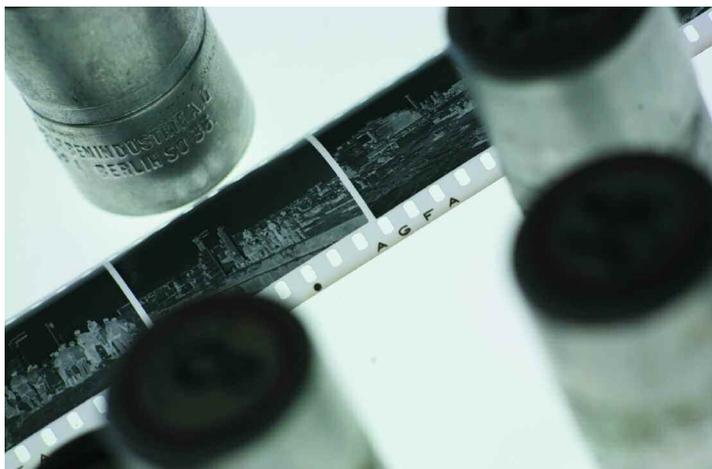
and maps. Then we find the “Elio Migliorini Fund”, whose photographic section is very interesting, and the “Franco Lubrani Fund”, which was donated in 2005 by the contemporary photographer who did photojournalism around the world.

All this material can be accessed by members and anyone who requests it, as per the usual reference rules. Bibliographical material has been entirely computerised and can be searched from 1993 to date, while targeted search procedures have been organised for more dated material, i.e. the Antiques Fund, works concerning the Italian Mezzogiorno and those on explorations. The computerised catalogue is part of the National Library

Service (SBN). This collective online catalogue that numbers the collections of most Italian libraries, can be consulted *online* through the portal of the Cultural Institutes of Rome. Even maps are catalogued in the SBN and the most interesting ones are being digitalised to be consulted on the portal [www.internetculturale.it](http://www.internetculturale.it). The Oriental Fund has a complete hardcopy catalogue, and so has the Photograph Archive, which is also fitted with a computer workstation to provide on site reference to the public. The Historical Archive’s heritage is partly computerised, and its digitalisation is being completed for the pictures to be placed online.

glia d'oro della Società Geografica Italiana, ammonta a oltre 120 faldoni contenenti il carteggio dello studioso con 2.850 corrispondenti, più fotografie, centinaia di volumi e di carte geografiche. Così il “Fondo Elio Migliorini”, interessante soprattutto per la parte fotografica, e il “Fondo Franco Lubrani” donato nel 2005 dal fotografo contemporaneo, autore di numerosi reportage in giro per il mondo.

Tutto questo materiale è accessibile ai soci e a chiunque ne faccia richiesta, secondo le consuete regole di consultazione. La ricerca bibliografica è completamente informatizzata per i titoli dal 1993 a oggi, mentre per i materiali più datati si è provveduto a operazioni mirate di recupero: così, ad esempio, per il Fondo Antico, per



le opere che riguardano il Mezzogiorno e per quelle relative alle esplorazioni. Il catalogo informatizzato fa parte del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN); si tratta di un catalogo collettivo in linea, a cui aderisce la maggior parte delle biblioteche italiane, consultabile *on line* attraverso il portale degli Istituti Culturali di Roma. Anche le carte geografiche vengono catalogate in SBN ed è in corso il processo di digitalizzazione di carte di particolare interesse, consultabili nel portale [www.internetculturale.it](http://www.internetculturale.it). Per il Fondo Orientale si dispone di un catalogo completo a stampa, così come per l'Archivio Fotografico, dotato anche di una postazione informatizzata che consente la consultazione in sede da parte del pubblico. Il patrimonio dell'Archivio Storico è in parte informatizzato e si sta completando la digitalizzazione e la messa in rete delle immagini.

Disegno dal *Fondo cartografico orientale*, XIX-XX secolo

Drawing from the *Eastern Map Fund*, 19<sup>th</sup> – 20<sup>th</sup> century

# SCIENTIFIC AND CULTURAL ACTIVITIES

■ Besides focusing on strengthening collections and enhancing access to documentation, the association is very active in spreading geographical knowledge through public events, like conferences, debates and round table conferences, exhibitions and book presentations. Along with other national institutions and bodies, the Geographical Society has actively participated in initiatives organised to cel-

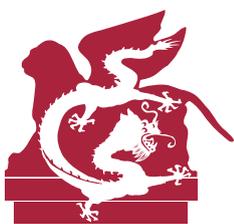
ebate 500 years of the journeys of the Amerigo Vespucci and the 750th anniversary of the birth of Marco Polo. Currently it is committed to drafting the Committee's activity programme that celebrates 200 years of the birth of Guglielmo Mas-saja and the 150th anniversary of the Uni-ty of Italy.

Making the most of its jealously guarded heritage, the institute also organises events and happenings targeted at the public at large to develop geographical sensitivity, which has suffered a decline,



## LE ATTIVITÀ SCIENTIFICHE E CULTURALI

■ Se al potenziamento delle raccolte e alla massima fruibilità della documentazione dedica tutta la possibile attenzione, l'associazione è molto attiva nella diffusione del sapere geografico con eventi pubblici come convegni, dibattiti e tavole rotonde, conferenze, mostre e presentazioni di libri. Insieme ad altri enti e istituzioni nazionali, la Società Geografica ha partecipato attivamente al complesso di iniziative avviate per le celebrazioni del quinto centenario dei viaggi di Amerigo Vespucci e del 750° anniversario della nascita di Marco Polo. Attualmente è impegnata nella redazione del programma di attività del Comitato per il bicentenario della nascita di Guglielmo Massaja e del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



La valorizzazione del patrimonio di cui l'istituto è geloso custode permette inoltre di organizzare eventi e manifestazioni

d'interesse per il largo pubblico, che in questo modo comincia ad accostarsi ad argomenti di sensibilità geografica declinati con la cifra dell'intrattenimento colto. Come il *Forum del Libro Geografico e di Viaggio*, manifestazione di approfondimento sulle regioni d'Italia e come il *Festi-*



*val della Letteratura di Viaggio*, appuntamento che prevede incontri con gli autori, *readings*, spettacoli teatrali e musicali, più una sezione cinematografica sul film di viaggio, oltre a mostre di fotografia storica e contemporanea.

Sulle tracce dei viaggi di esplorazione dei secoli scorsi, sono stati anche programmati nuovi itinerari di preminente interesse geografico certificato, un tipo di viaggio che muove dalla rivisitazione di antichi itinerari ricostruiti attraverso il



Il portale di  
ingresso di Villa  
Celimontana

Villa Celimontana's  
entrance portal

by promoting them as refined entertainment; for instance, the *Forum del Libro Geografico e di Viaggio* [Forum of Geography and Travel Books], an event that studies Italian regions in detail, and the *Festival della Letteratura di Viaggio* [Festival of Travel Literature], an event that envisages meetings with authors, readings, drama and musical performances; besides a cinema section on travel movies and an exhibition of historical photographs and archive materials .

To trace exploratory journeys conducted over the last centuries, new itineraries charged with important certified geographical interest, are also organized. These

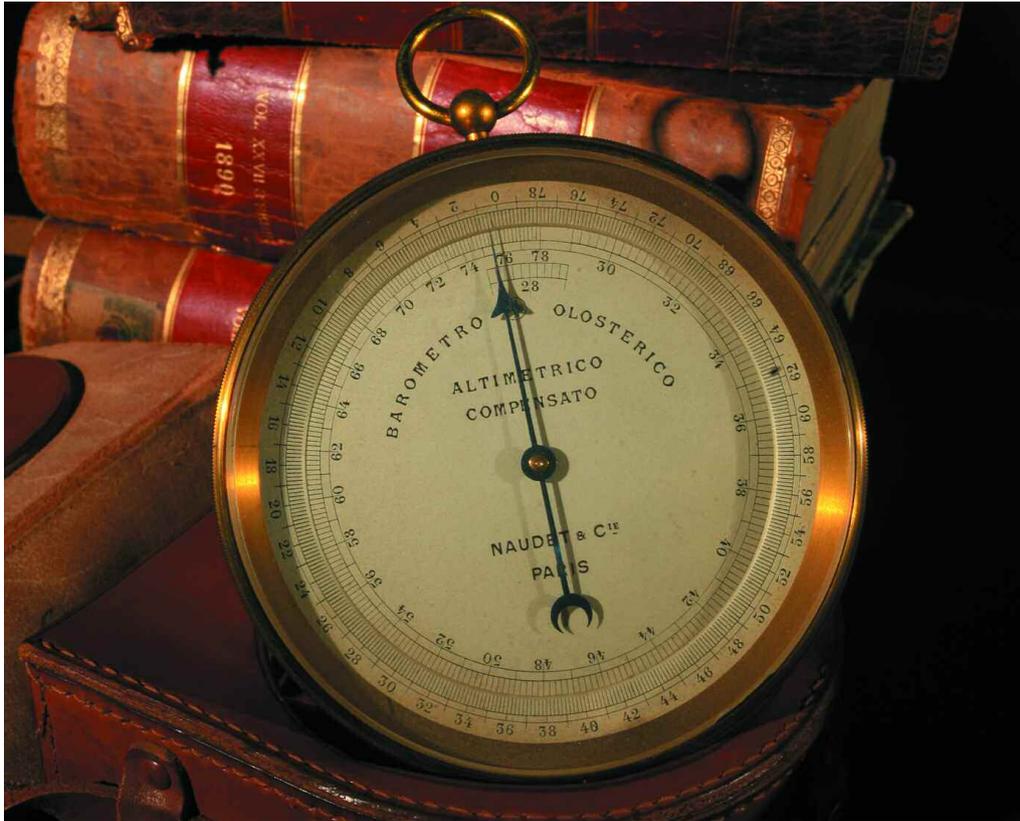


journeys revisit ancient itineraries by first reconstructing them through the institute's documental heritage (i.e. maps, books, manuscripts and photographs).

The Italian Geographical Society also operates in Africa on the project *In Etiopia oggi* [In Ethiopia today]. The project envisages the foundation of the Centre for Research and Studies on Biodiversity in



Ethiopian Mountain Frameworks, dedicated to the memory of the Umbrian explorer and naturalist Orazio Antinori, who formed the *Stazione Geografica ed Ospitaliera di Lét Marefià* in Ethiopia in 1877. The Centre will host both Ethiopian and foreign researchers who are interested in studying the environmental and cultural heritage of the Ethiopian Afro-Alpine Ecoregion, which was recently added to the list of the most important World Biodiversity Hot Spots.



*a lato*  
Barometro aneroide  
olosterico

*Right (Left)*  
Aneroid holosteric  
barometer

*sotto*  
Ritratto di Orazio  
Antinori, primo  
segretario della  
Società Geografica  
Italiana

*Below*  
Portrait of Orazio  
Antinori, First  
Secretary of the  
Italian Geographical  
Society

patrimonio documentale dell'istituto, carte geografiche, libri, manoscritti e fotografie.

La Società Geografica Italiana è impegnata anche in Africa, con il progetto *In Etiopia oggi*, che prevede la fondazione del Centro Studi e Ricerche sulla Biodiversità degli Ambienti Montani d'Etiopia, dedicato alla memoria dell'esploratore e naturalista umbro Orazio Antinori,



che nel 1877 fondò in Etiopia la "Stazione Geografica ed Ospitaliera di Lét Marefià". Il Centro studi ospiterà i ricercatori etiopici e stranieri interessati a studiare il patrimonio ambientale e culturale della ecoregione Afroalpina etiopica, di recente inserita nella lista dei più importanti "Punti Caldi Mondiali della Biodiversità" (*World Biodiversity Hot Spots*).

# PUBLICATIONS

■ «*Bollettino della Società Geografica Italiana*», a three-monthly publication first issued in 1868 and never discontinued, is the oldest Italian review of geography and one of the first in the world. With over 100,000 printed pages, hundreds of

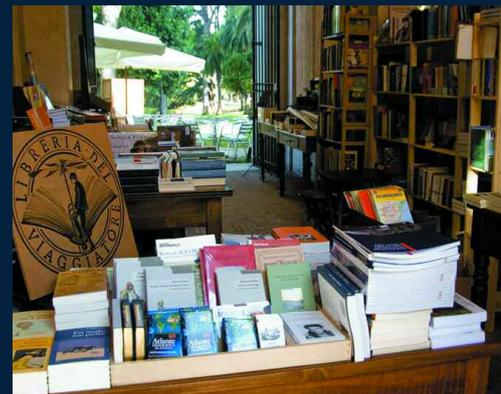


thousands of pictures and bibliographical references, news and data on the most diverse aspects of Italian and World geography, the «*Bollettino*» is an impressive geographical archive. Its main goal is

to spread information about the results of both Italian and international scientific geography, and to compare expert opinions in order to ensure that members will be updated on the latest, besides finding essential news and reports on the life of the association. The Editorial Board is now focusing on extending the

*Bollettino's* circulation to the institute's website.

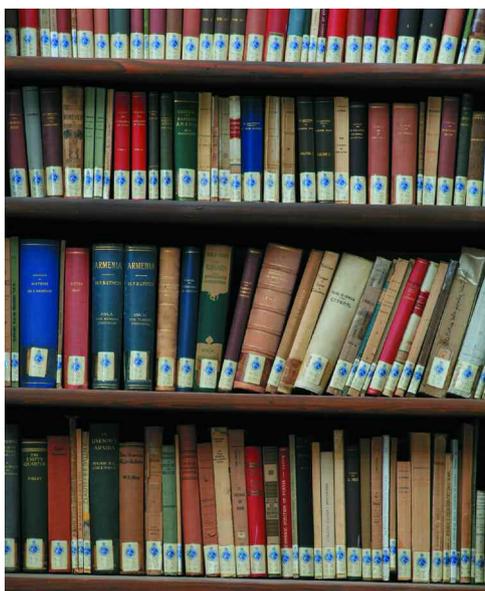
Besides the said review, the Society publishes scientific monographs in the series «*Memorie della Società Geografica Italiana*» and «*Ricerche e studi*», and various titles outside the series. Its key publication is the *Rapporto annuale* [Yearly Report] - targeted at politicians and institutions, it is a permanent observatory of collective dynamics and the Italian territory. The Report enlarges on topical issues for the country, such as immigration, infrastructures, Italy's role in the Mediterranean, Europe - 27, tourism and territory, urban and metropolitan system, and landscape in Italy.



## LE PUBBLICAZIONI

■ Il «Bollettino della Società Geografica Italiana», pubblicazione trimestrale avviata nel 1868 e mai sospesa, è la più antica rivista italiana di geografia, una delle prime esistenti al mondo. Oltre 100.000 pagine stampate, decine di migliaia di immagini e di informazioni bibliografiche, notizie e dati sui più svariati aspetti della geografia italiana e mondiale, il «Bollettino» è un archivio geografico imponente. Il suo scopo principale è rendere noti i risultati della geografia scientifica, italiana e internazionale, e mettere a confronto gli studiosi, così da offrire un costante aggiornamento scientifico ai soci, che vi trovano anche notizie e resoconti sulla vita dell'associazione. Anche per il «Bollettino» si sta lavorando a una diffusione più ampia, attraverso il sito internet dell'istituto.

Accanto alla rivista ci sono le monografie scientifiche, delle serie «Memorie della Società Geografica Italiana» e «Ricerche e studi», più diversi titoli fuori collana. La pubblicazione di punta è il *Rapporto annuale*, osservatorio permanente sulle dinamiche della collettività e del territorio italiano, che si rivolge a politici e istituzioni affrontando temi di attualità per il Paese, come l'immigrazione, le infrastrutture, il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo, l'Europa a 27, il turismo e il territorio, il sistema urbano e metropolitano, il paesaggio in Italia.



# LIBRARY, MAP COLLECTION AND ARCHIVES

■ The **Library** is open daily: 9.00 am - 1.00 pm.  
On Tuesday and Thursday: 9.00 am - 1.00 pm;  
2.00 pm - 5.00 pm; the **Map Collection** is  
open on Monday and Wednesday: 9.00 am -  
1.00 pm. On Tuesday: 2.00 pm - 5.00 pm.  
Free entrance - the necessary self-certification  
entitles the applicant to a yearly pass.

The **Historical Archive** is open on Monday  
and Wednesday: 2.00 pm - 5.00 pm.

On Friday: 9.00 am - 1.00 pm.

The **Photograph Archive** is open from Mon-  
day to Friday: 9.00 am - 1.00 pm.

Both archives can be accessed on appoint-  
ment, following a written application.

Concerning bibliographical material, users  
will find both a hardcopy catalogue and a  
computerised one, which can also be con-  
sulted online from the web portal of Istitu-  
ti Culturali di Roma. Likewise, a hardcopy  
catalogue and a computerised one are  
available for both the map collection and  
archived papers.

Documents can be reproduced in compli-  
ance with legal regulations.

The Lending Service is reserved for mem-  
bers and institutions that have established a  
mutual understanding with the Society. The  
service also envisages interlibrary lending.



# BIBLIOTECA CARTOTECA ARCHIVI

■ La **Biblioteca** è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13, il martedì e il giovedì anche dalle ore 14 alle 17; la **Cartoteca** è aperta il lunedì e il mercoledì dalle ore 9 alle 13 e il martedì dalle ore 14 alle 17. L'accesso è libero, occorre presentare un modulo di autocertificazione che dà diritto a un tesserino con validità annuale.

L'**Archivio Storico** è aperto il lunedì e il mercoledì dalle ore 14 alle 17 e il venerdì dalle ore 9 alle 13.

L'**Archivio Fotografico** è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Entrambi sono consultabili su appuntamento previa richiesta scritta.

Per il materiale bibliografico gli utenti hanno a disposizione sia il catalogo cartaceo



che quello informatizzato, consultabile anche on line attraverso il portale degli Istituti Culturali di Roma; per il materiale cartografico è analogamente disponibile sia il catalogo cartaceo che il catalogo informatizzato, così come per i documenti d'archivio.

È possibile riprodurre i documenti, secondo le modalità previste dalla legge.

Il prestito è riservato ai soci e agli enti con i quali è stabilito un rapporto di reciprocità sulla base di protocolli d'intesa; si effettua anche il prestito interbibliotecario.

*nella pagina accanto*  
*Viaggio da Venetia a Costantinopoli*,  
manoscritto di Giuseppe  
Rosaccio, 1598

*Next page*  
*Journey from Venice to Constantinople*,  
manuscript by  
Giuseppe Rosaccio,  
1598.

*sopra*  
La Sala del Mosaico

*Above*  
The Mosaic Hall



La Società Geografica Italiana (1867) è una libera associazione alla quale può aderire chiunque si riconosca negli scopi stabiliti dallo Statuto, che possono essere riassunti in una semplice formula: promuovere il progresso delle conoscenze geografiche. Visita il sito [www.societageografica.it](http://www.societageografica.it), clicca sul bottone Adesioni e scopri i vantaggi di diventare socio.

The Italian Geographical Society (1867) is a free association that is open to anyone who shares its statutory goals, which can be summarised with a simple formula: promote the development of geographical knowledge. Visit the website [www.societageografica.it](http://www.societageografica.it), click on the button *Join* and discover the advantages of becoming a member.

